



Pedemontana in pericolo? Simonetti lancia l'allarme

BIELLA (ces) Pedemontana piemontese in pericolo? A lanciare l'allarme è il deputato biellese Roberto Simonetti con una lettera al Presidente della Regione, Sergio Chiamparino in cui tra l'altro scrive: "In commissione ambiente è in discussione la proposta di legge del Governo per il contenimento del consumo del suolo che consente solo le

opere inserite negli strumenti di programmazione delle amministrazioni. Tra queste non c'è la Pedemontana: non vorrei che l'esclusione compromettesse l'iter»

opere inserite negli strumenti di programmazione delle amministrazioni. Tra queste non c'è la Pedemontana: non vorrei che l'esclusione compromettesse l'iter»

SABATO 9 APRILE 2016
La Nuova Provincia di Biella

Attualità 9

IL CASO Inchiesta sulle società offshore, il settimanale l'Espresso ha pubblicato la lista dei primi 100 nomi italiani

Anche un biellese nelle Panama papers

E' l'imprenditore meccanotessile Lorenzo Monteleone. Altri sei piemontesi presenti nell'elenco

BIELLA (atc) L'Espresso pubblica i primi cento nomi di italiani presenti in qualche modo nei documenti dello studio panamense Mossack Fonseca specialista in transazioni "offshore", e subito prima di quello di Luca di Montezemolo spunta il nome dell'imprenditore biellese Lorenzo Monteleone.

Una presenza che porta una pubblicità certamente sgradevole e non richiesta ma in primis tutta da verificare considerando che l'eventuale costituzione di una società in uno dei cosiddetti paradisi fiscali o semplicemente una transazione internazionale non implica automaticamente atti illegali o di evasione fiscale, che sono comunque al centro dell'inchiesta giornalistica mondiale che ha coinvolto personaggi del calibro del presidente russo Vladimir Putin e già portato alle dimissioni il premier islandese Sigmundur Gunnlaugsson.

Monteleone, 54 anni, residente a Biella, è manager del Monteleone Group, che attraverso due società che hanno sede a Benna, la Nuova Cosmatex e la Arimo, si occupa della produzione di macchinari e accessori per l'industria tessile. Negli ultimi anni la vocazione all'export dell'azienda si è accentuata e non è da escludere che proprio normali rapporti d'affari con aziende di paesi stranieri possa aver in qualche modo fatto finire l'imprenditore biellese nelle cosiddette "Panama papers".

Monteleone oltre che manager dell'azienda omonima fa anche parte del consiglio di gestione di Pointex (Polo innovazione tes-

sile) l'associazione di imprese che ha lo scopo di promuovere la competitività industriale attraverso l'innovazione cooperativa.

Contattato attraverso i canali aziendali e direttamente, Lorenzo Monteleone non ha ritenuto di commentare con questo giornale la vicenda.

Sono altri sei i piemontesi comparsi nella lista pubblicata ieri dall'Espresso.

Gli imprenditori cuneesi Francesco Ambrosione, Maurizio Fiolis, Giancarlo e Bruna Sibona, l'industriale torinese Eugenio Novero e il manager vercellese Jacob Hoekstra.

L'ultimo caso è abbastanza curioso. Hoekstra infatti è olandese ed è il Ceo di una società di "cacciatori di teste" che ha filiali in quindici paesi del mondo e la sede italiana a Milano.

L'unico collegamento apparente con Vercelli potrebbe essere rappresentato da un legame non professionale con poca attinenza con la vicenda in questione.

Una situazione dunque che invita ulteriormente a prendere con le molle i contenuti di questa lista che stanno facendo grande rumore da almeno una settimana in Italia.

Infatti alcuni dei nomi presenti sono di personalità molto note. Oltre al già citato Luca di Montezemolo, ci sono ad esempio il regista Carlo Verdone (che peraltro ha già smentito di avere affari e proprietà all'estero) la presentatrice televisiva Barbara d'Urso, lo stilista Valentino Garavani e il suo socio Giancarlo Giammetti, l'ex calciatore oggi procuratore Daniel Fonseca, l'armatore Giovanni Fagioli, l'ex pilota di Formula 1 Jarno Trulli, oggi residente in Svizzera, l'imprenditore Oscar Rovelli, erede di Nino a capo del colosso petrolchimico Sir.



Lorenzo Monteleone, terzo da sinistra nella foto

FOCUS Al lavoro da più di un anno un consorzio internazionale di giornalisti, coinvolti vip e capi di Stato

Sotto esame oltre 11 milioni di documenti



La copertina del settimanale l'Espresso in edicola ieri con la lista dei primi cento nomi di italiani o residenti in Italia presenti nelle Panama Papers

BIELLA (atc) E' l'archivio dello studio con sede a Panama degli avvocati Jurgen Mossack e Ramon Fonseca la fonte dell'inchiesta giornalistica che sta facendo tremare migliaia di persone in tutto il mondo.

Ad esaminare da oltre un anno i documenti è l'Icij, un consorzio internazionale di giornalisti che si è trovato di fronte ad una mole di dati impressionanti.

Come scrive l'Espresso (il settimanale italiano che in esclusiva fa parte della squadra giornalistica)

le società "offshore" citate infatti sono circa 210 mila

costituite in 21 diversi paesi conosciuti come "paradisi fiscali".

Oltre 14 mila le banche, studi legali, fondazioni e fiduciarie in tutto il mondo che hanno collaborato con lo studio panamense per la creazione delle stesse società e 500 le banche o filiali internazionali di istituti di credito che hanno aperto conti collegati; in totale i documenti contenuti nell'archivio, tra cui atti societari e corrispondenza, sono oltre 11 milioni e mezzo.

"Un supermarket dell'offshore - commenta il settimanale - A disposizione. Di

tutto e per tutti. Dal capo di Stato al commerciante di provincia che vuol frodare il fisco".

Per quanto riguarda il versante nostrano, sono circa 800 i clienti italiani o con residenza italiana che fanno parte della banca dati oggetto dell'inchiesta giornalistica.

"In molti casi - si legge tra l'altro su l'Espresso - le azioni delle loro società sono al portatore e non si conoscono quindi l'identità del reale azionista".

Ieri il settimanale ha reso noti i primi 100 nomi della lista, nelle prossime settimane sarà pubblicato il resto del contenuto dei documenti.

TASSE Una lettera per invitare i contribuenti a chiarire le situazioni dubbie Imu e Tasi, Il Comune scrive ai cittadini

Ci sono situazioni dubbie relative al pagamento ddi imposte e tasse comunali sulla casa? L'amministrazione ha deciso di affrontarle direttamente con i cittadini interessati.

Saranno infatti inviate nei prossimi giorni le prime lettere indirizzate dall'ufficio ragioneria del Comune ai contribuenti biellesi che hanno situazioni da chiarire riguardo a Imu e Tasi: il documento chiederà ai cittadini di approfondire la loro posizione e di verificare se siano in regola con i pagamenti, offrendo la possibilità di sanare eventuali posizioni debitorie con il cosiddetto ravvedimento operoso lungo, che riduce dal 30% al 3,75% la sanzione da pagare per il ritardo.

«Non si tratta dell'apertura di una procedura di accertamento» precisa l'assessore al bilancio Giorgio Gaido. «Piuttosto è un avviso amichevole ai cittadini che in base ai nostri controlli incrociati presentano situazioni poco chiare».

Prosegue Gaido: «Da quando abbiamo attivato il "cruscotto fiscale", è più semplice scoprire incongruenze, oltre che ripulire le nostre banche dati aggiornando i profili». Le prime verifiche hanno permesso di scoprire 1.264 contribuenti le cui posizioni necessitano di approfondimenti. «Ora stiamo scremando questo numero, incrociando altri dati» spiega Gaido. «Ma altre posizioni potrebbero emergere con il proseguimento delle nostre verifiche».

Gli accertamenti finora ri-



guardano gli anni dal 2013 al 2015: in caso di mancato pagamento di una rata di Imu o Tasi, si può sanare la propria posizione versando il dovuto maggiorato di una sanzione pari al 3,75%, oltre agli interessi. Per l'anno d'imposta 2013, il termine ultimo per mettersi in regola è il 30 giugno 2016.

Per il 2014 è il 30 giugno 2017 e per il 2015 il 30 giugno 2018.

L'ufficio comunale tributi (al secondo piano di palazzo Pella in via Tripoli) è a disposizione per chiarimenti e approfondimenti lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e il giovedì dalle 8 alle 16.

BANDO

«Talenti per il fundraising», cinquanta posti per imparare come si raccolgono fondi

BIELLA (ces) Al via "Talenti per il fundraising", il nuovo bando della Fondazione Crt, sviluppato in collaborazione con la Fondazione Fondo Ricerca Talenti. 50 posti disponibili, 98 ore di formazione gratuita, 20 borse di tirocinio della durata di 6 mesi destinate ai migliori partecipanti sono gli ingredienti del percorso finalizzato a fornire ai giovani del Piemonte e della Valle d'Aosta le competenze necessarie per strutturare un progetto di raccolta fondi e aumentare le capacità manageriali delle organizzazioni non-profit.

Il bando si rivolge a studenti, laureandi e laureati, che già operino nel non-pro-

fit e vogliono arricchire le proprie conoscenze nell'ambito della raccolta fondi e che, pur non avendo esperienza in tale ambito, siano interessati a sviluppare le proprie competenze per affacciarsi nel settore con una maggiore professionalizzazione.

Il progetto prevede lezioni e workshop, testimonianze di fundraiser professionisti, attività di teambuilding e la redazione di un reale progetto per mettersi alla prova con le competenze acquisite.

Il bando e le informazioni per partecipare sono disponibili su www.ricercaetalentit.it/tpf. La scadenza è il 30 aprile 2016.



SEZIONE PROVINCIALE DI BIELLA - ONLUS

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere



"La mia faccia non è importante. La mia voce sì. E anche la tua!"

Dai voce a LILT Biella con il tuo 5x1000 per sconfiggere i tumori.

Maurizio DiMaggio
Conduttore radiofonico e giornalista di viaggio

BASTA UNA FIRMA E NON TI COSTA NULLA



Firma per
LILT Biella
C.F. 90033250029
per sostenere i servizi di prevenzione e riabilitazione oncologica del nuovo Centro Oncologico Multifunzionale SPAZIO LILT.



Firma per
Hospice l'Orsa Maggiore
C.F. 90047340022
per sostenere la struttura che ospita gratuitamente pazienti oncologici in fase avanzata di malattia.

LILT Sezione Provinciale di Biella
Via Belletti Bona 20, 13900 Biella - tel. 0158352111 - info@liltbiella.it - www.liltbiella.it
SPAZIO LILT Via Ivrea 22, Biella